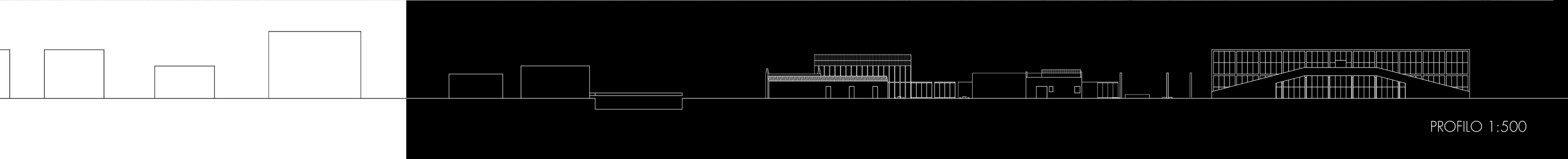
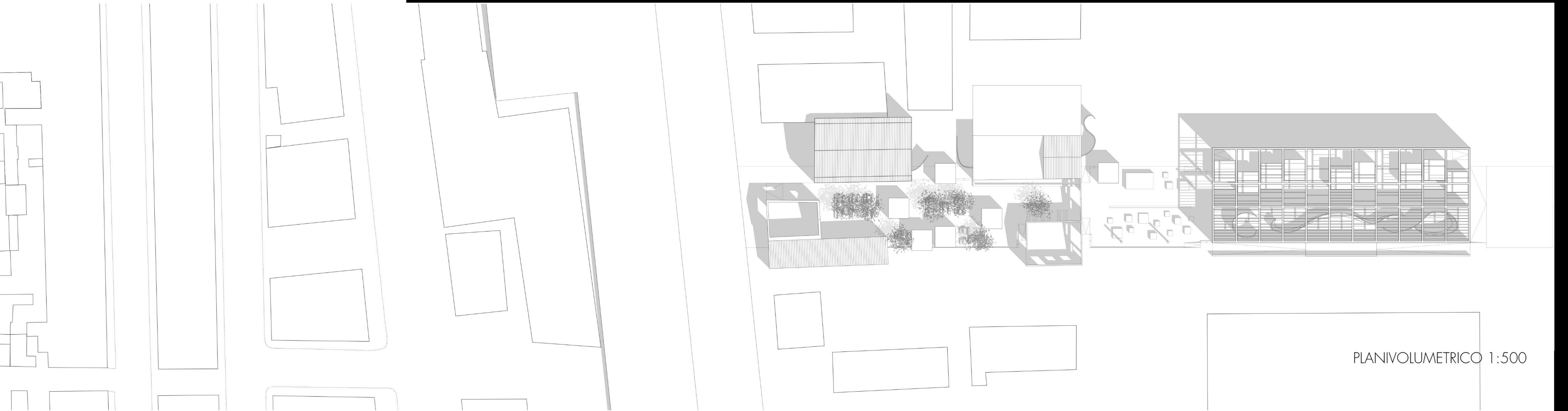




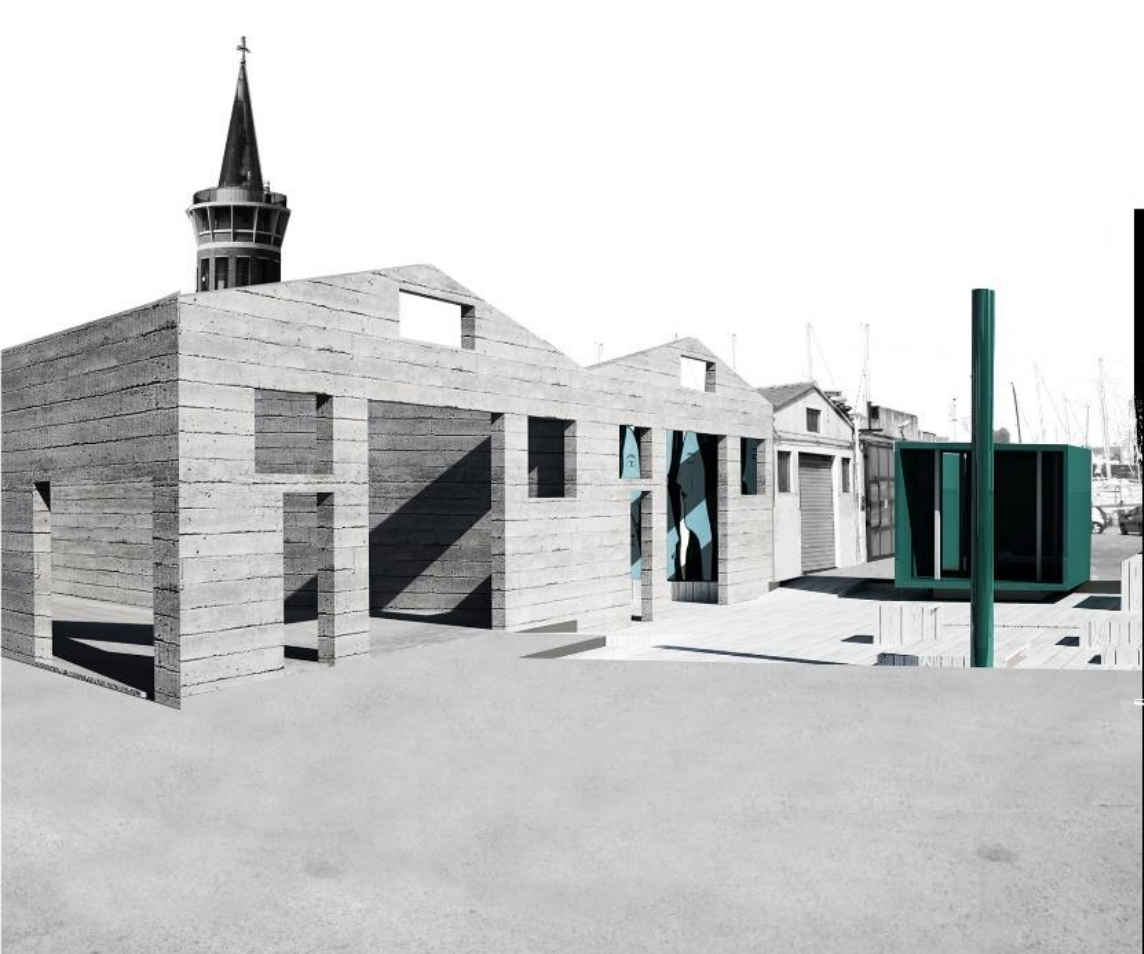
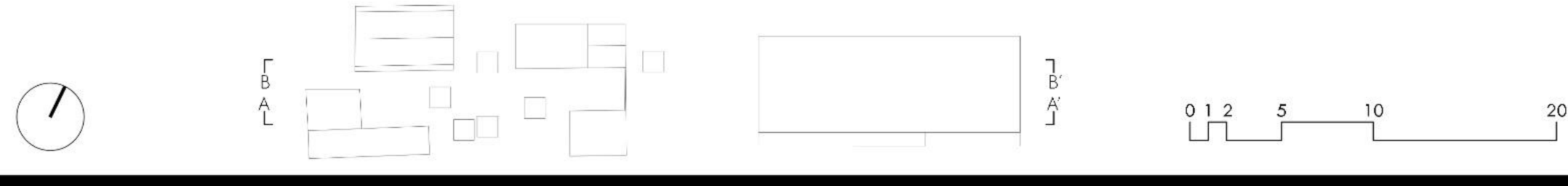
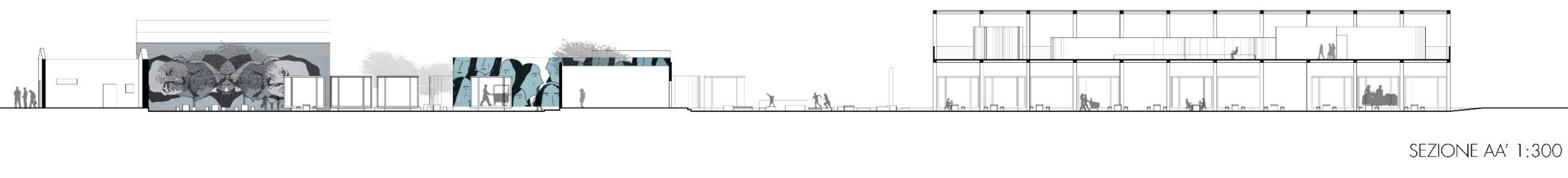
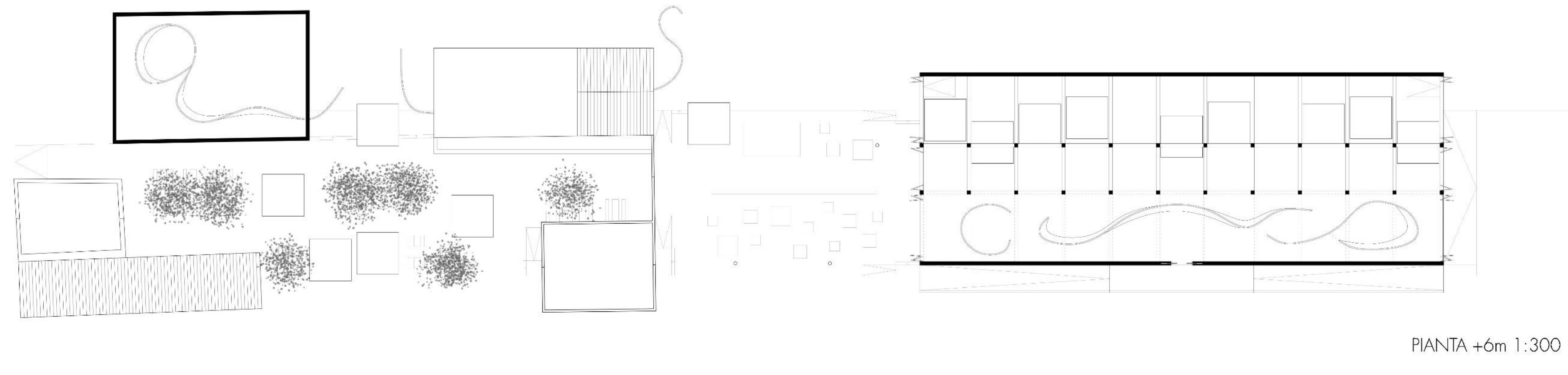
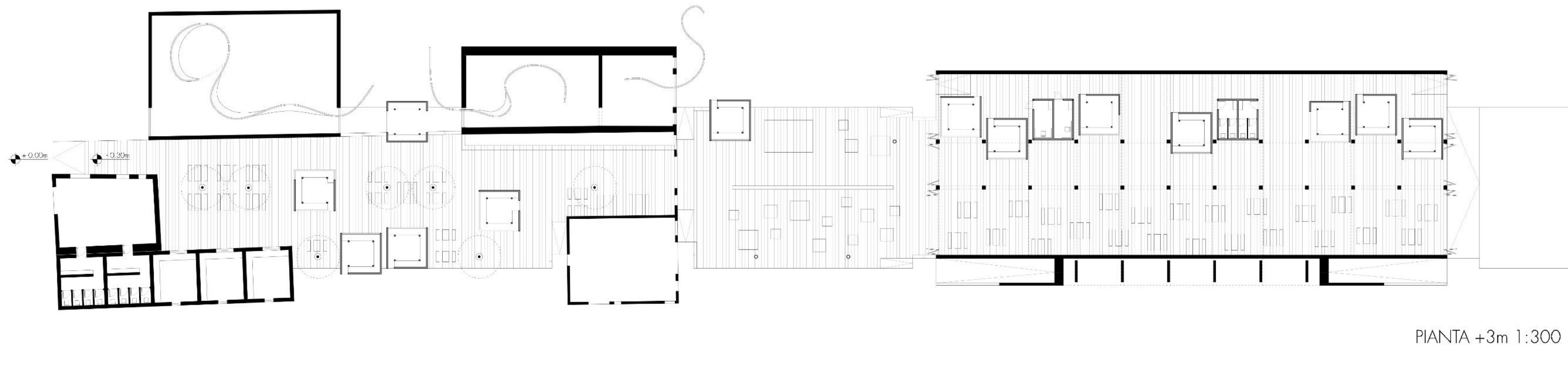
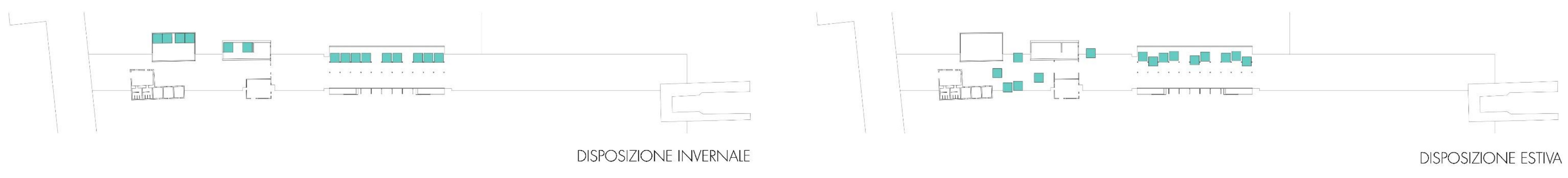
MASTERPLAN 1:2000



PROFILO 1:500

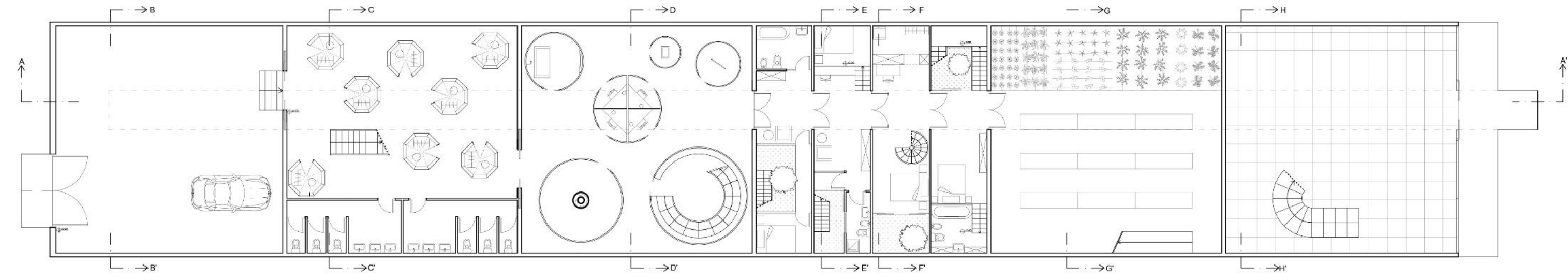
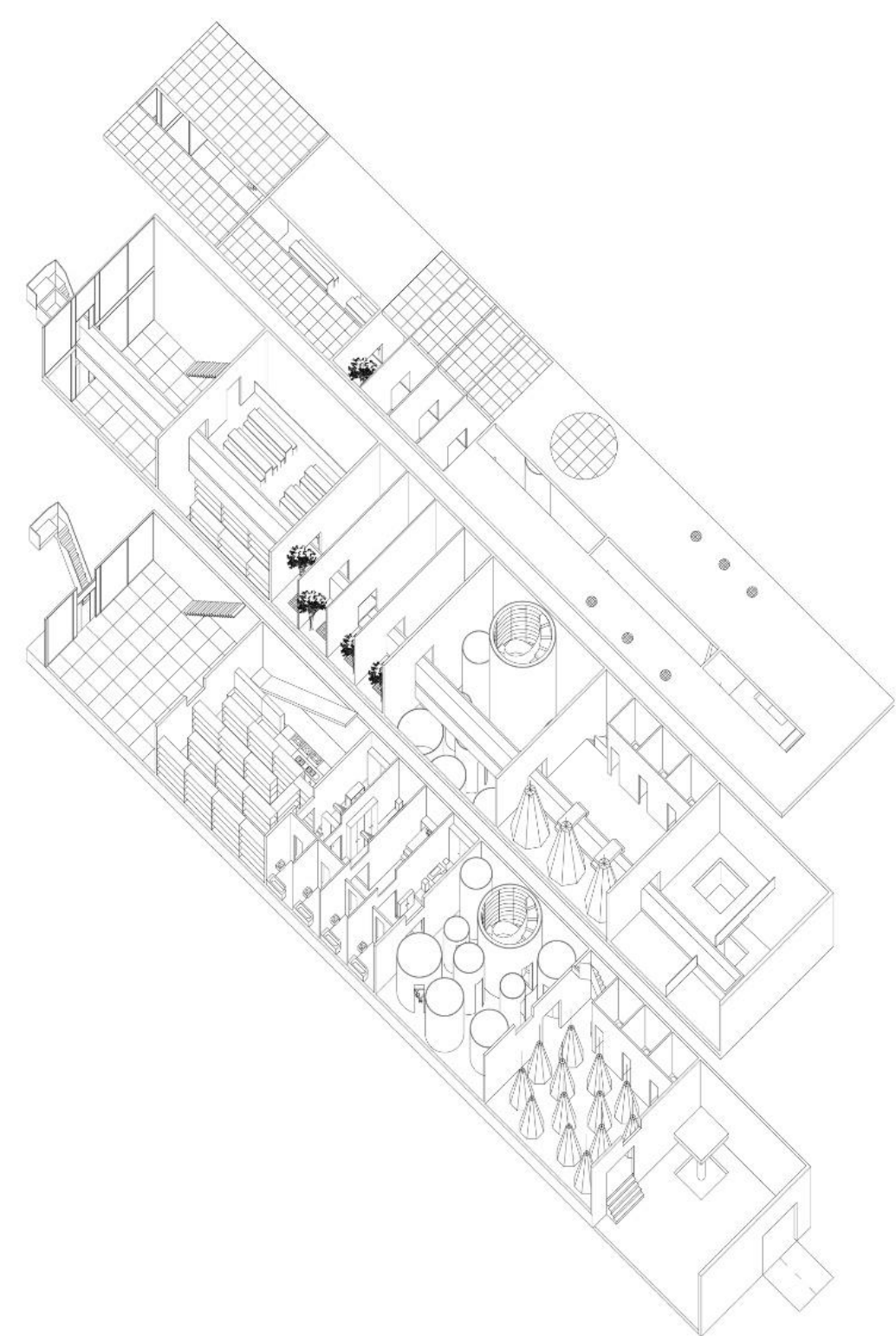


PLANIVOLUMETRICO 1:500

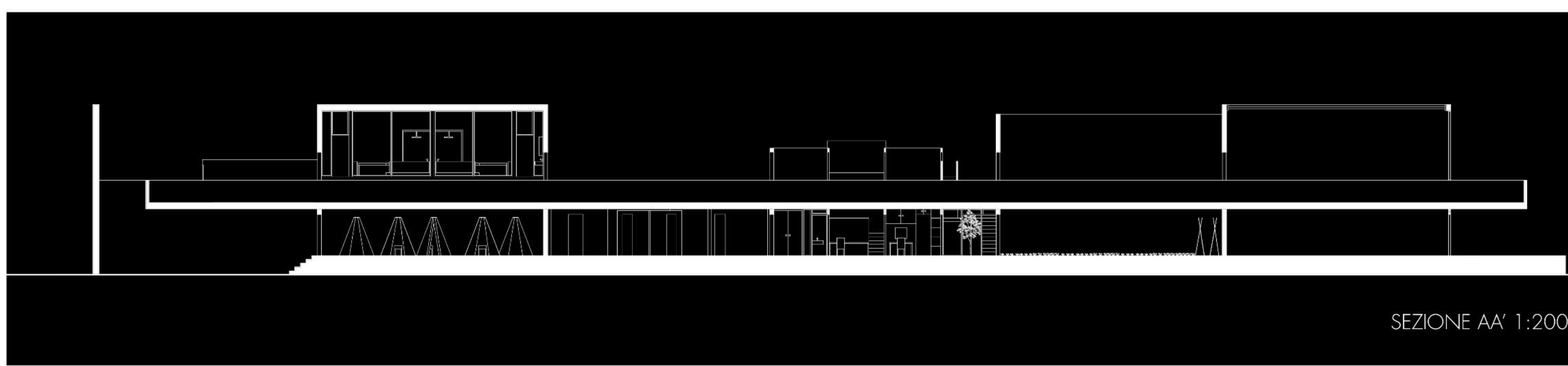




DEFORMAZIONE / SEQUENZIALITA' \_ LABORATORIO DI FONDAMENTI DELLA PROGETTAZIONE

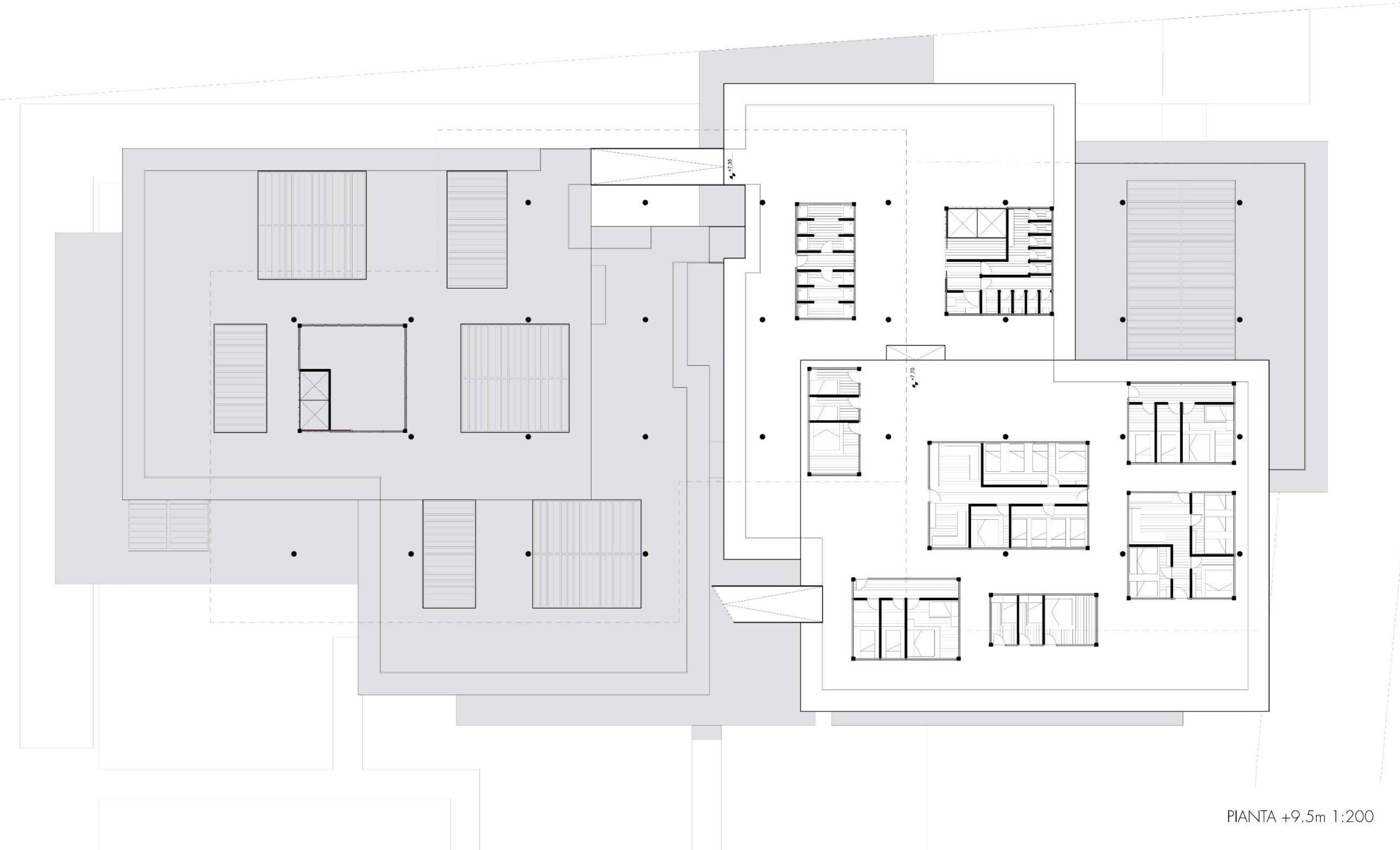
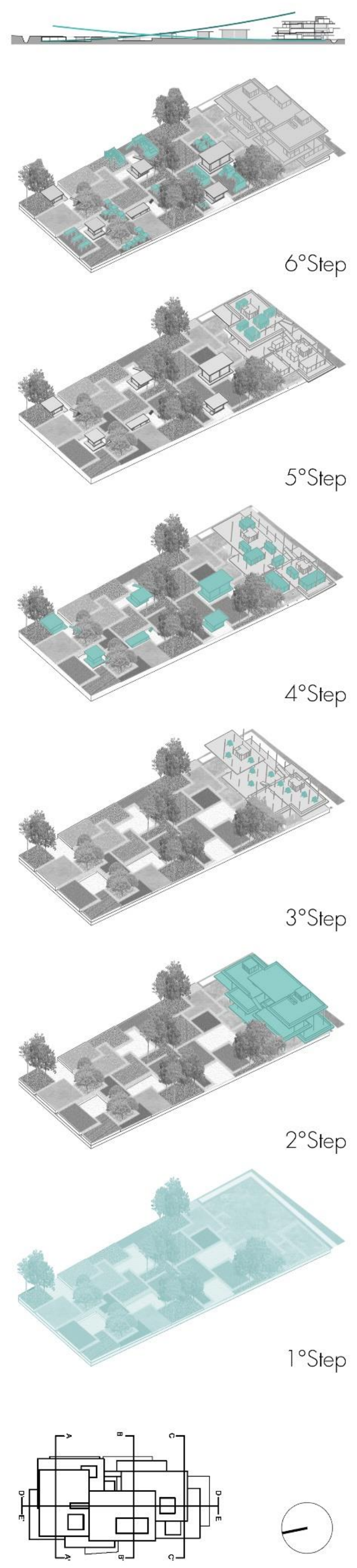


PIANTA PIANO TERRA 1:200

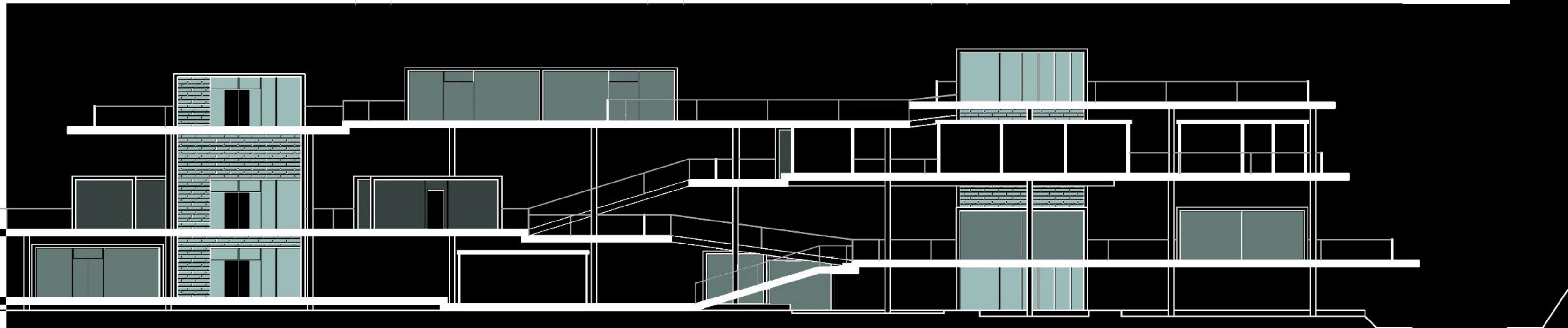


SEZIONE AA' 1:200

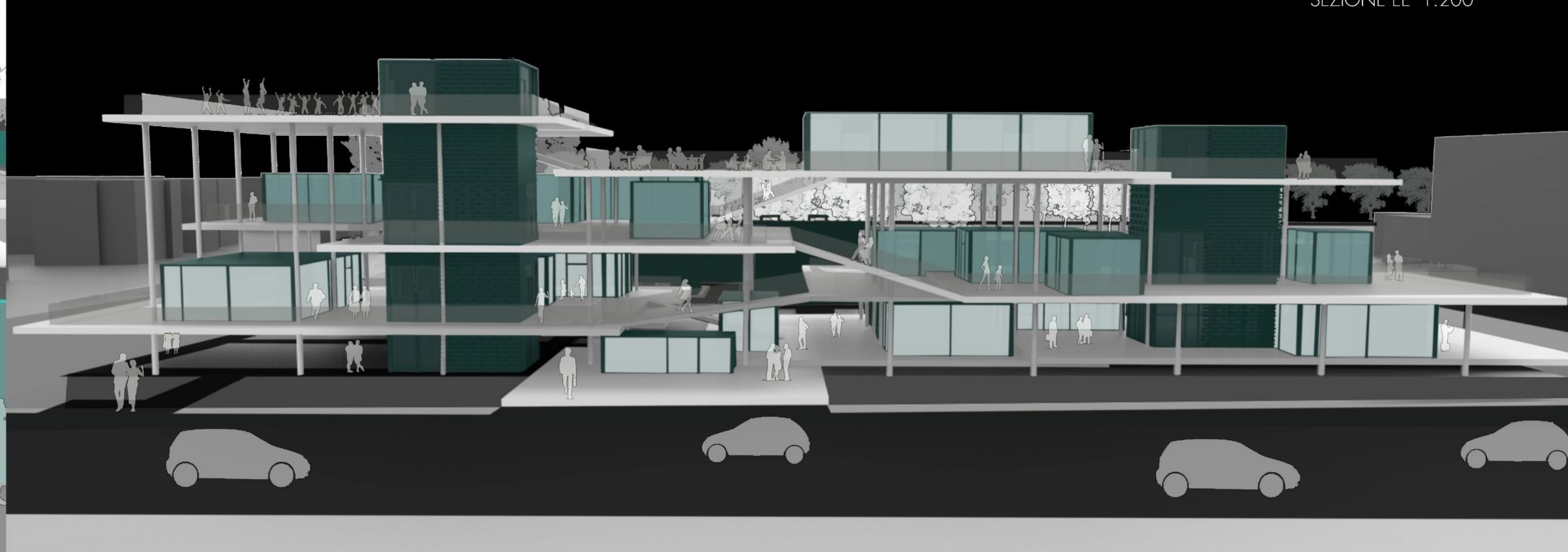
DEFORMAZIONE / STRATIFICAZIONE \_ LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANA



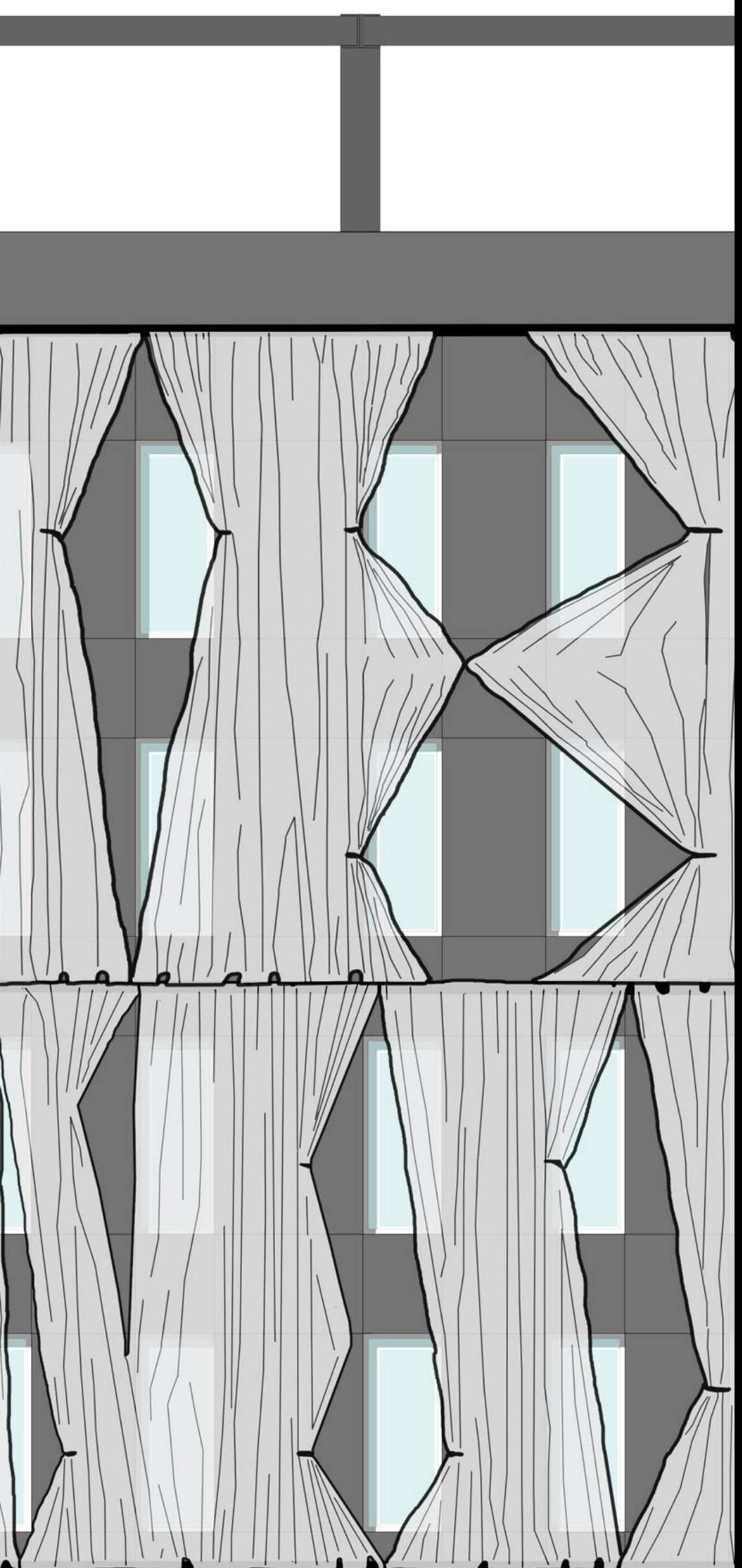
PIANTA +9.5m 1:200



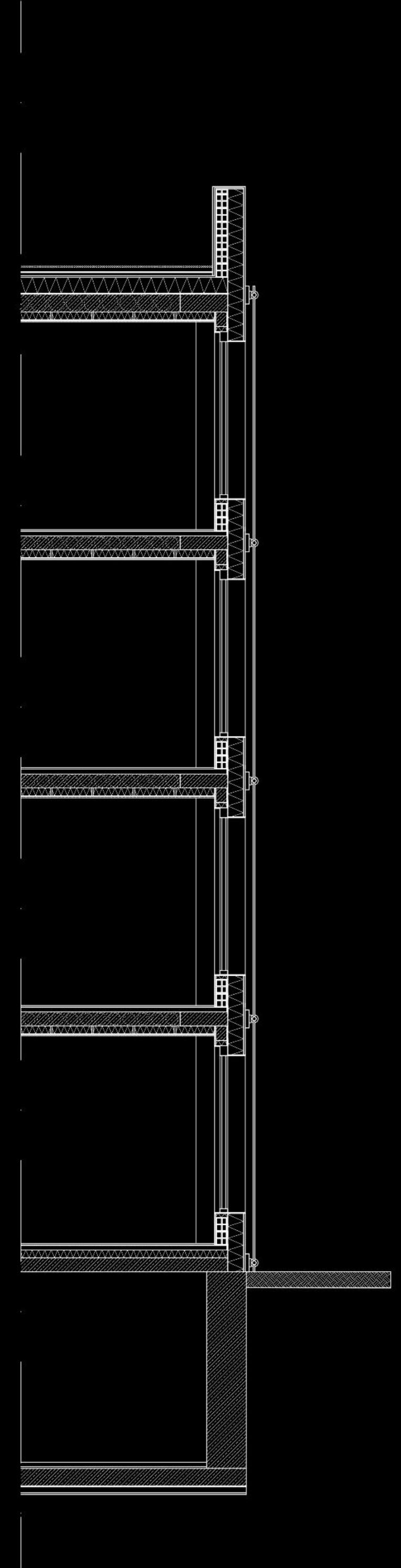
SEZIONE EE' 1:200



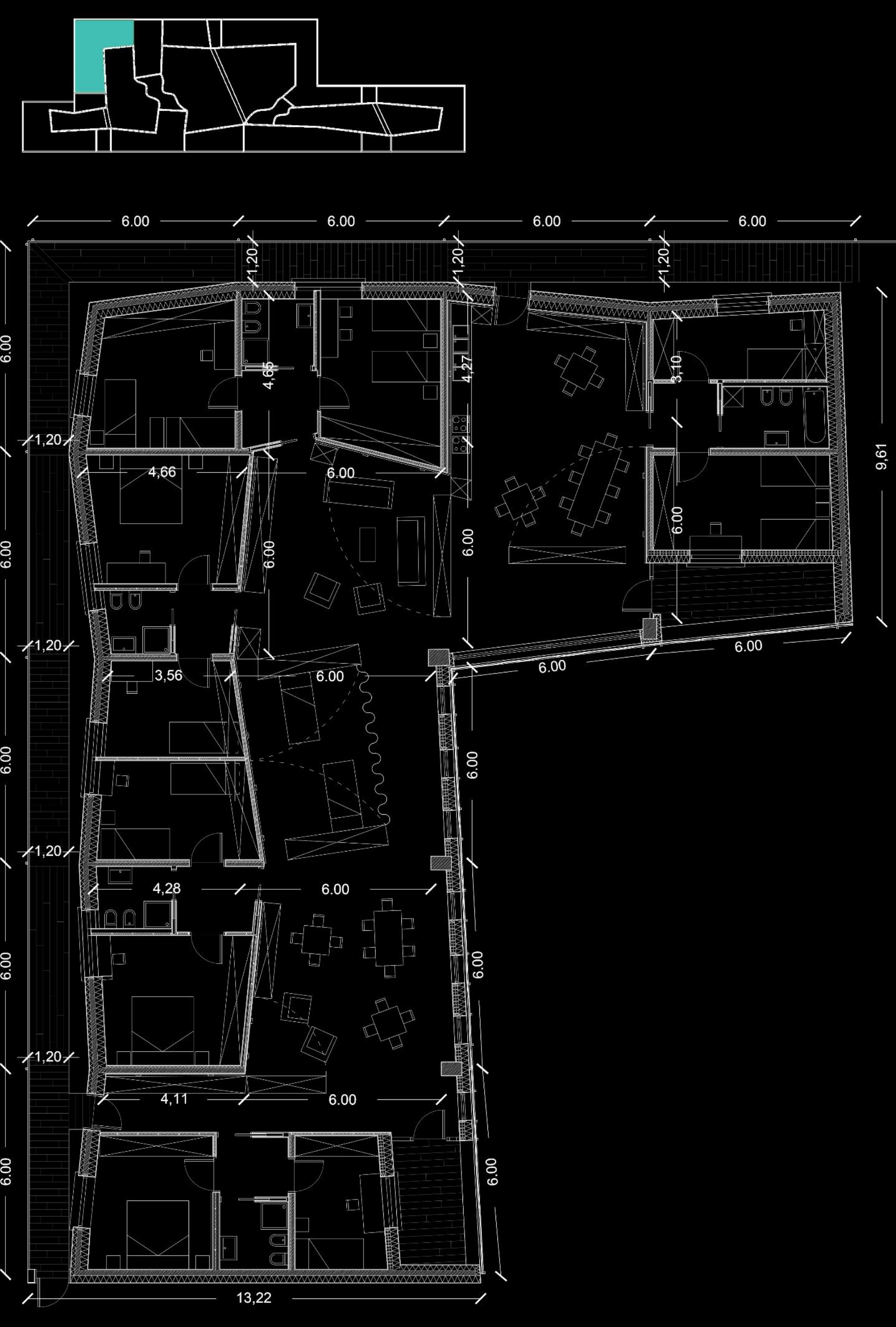
DEFORMAZIONE / FLESSIBILITA' \_ LABORATORIO DI COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA



PROSPETTO EST BB' 1:50

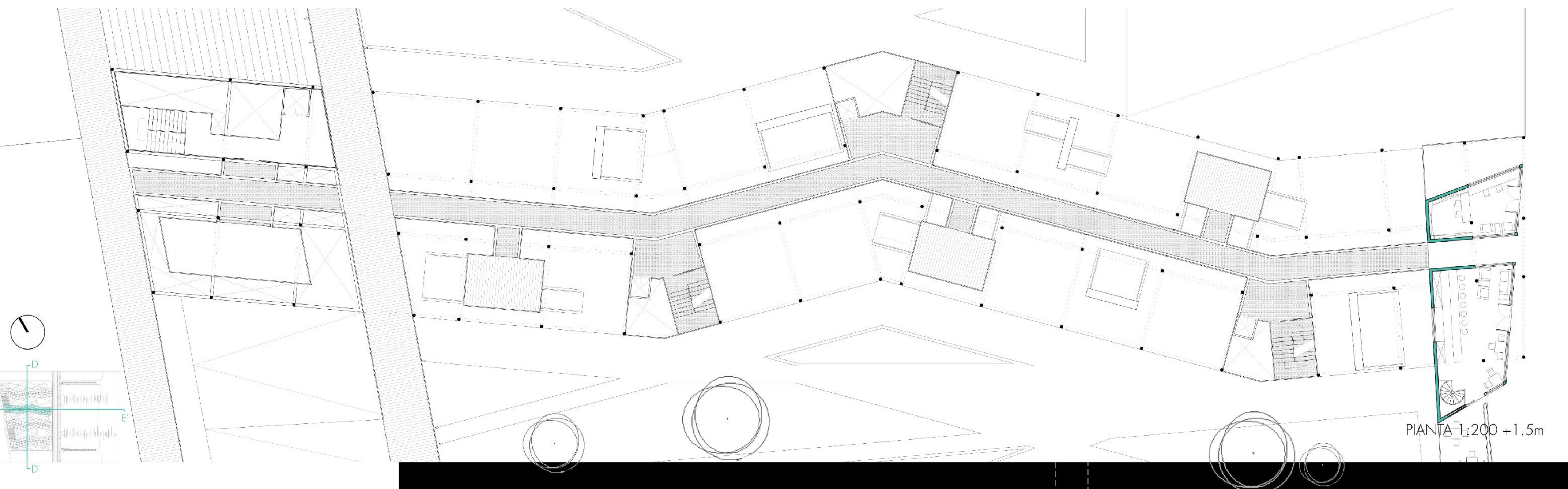
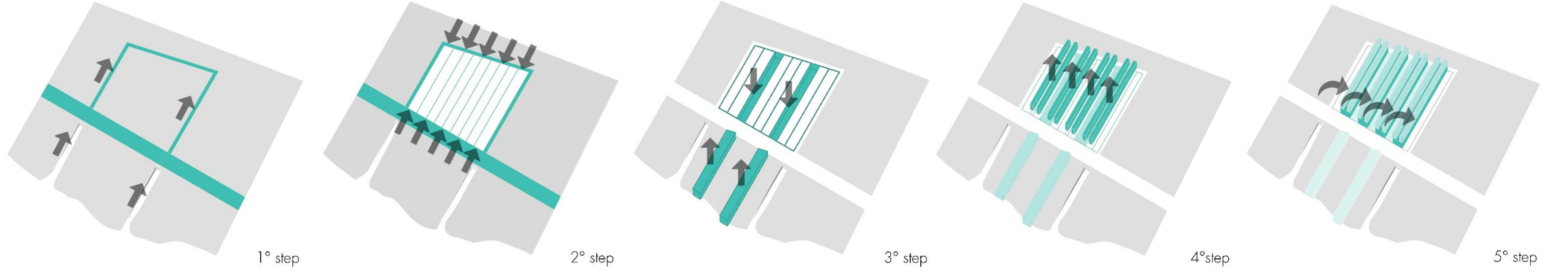


SEZIONE AA' 1:50



PIANTA 1:100

DEFORMAZIONE / SOVRAPPOSIZIONE \_ LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA



PIANTA 1:200 +1.5m



SEZIONE DD' 1:200

## EMPORIUM. Un percorso commerciale nel porto di Civitanova Marche.

Il porto di Civitanova Marche è connotato da una serie di elementi eterogenei che, entrando in relazione, identificano l'intera area portuale come una caotica aggregazione di spazi e di tipologie edilizie che non dialogano tra loro. L'intento è quello di partire da queste forti differenze e farne il punto di forza, determinando quindi uno spazio organico in cui l'alternanza dei vari elementi genera una condizione di forte dinamismo e di relazione tra le parti: l'attraversamento dell'area non è più pensato come un mero momento di passaggio, ma si vuole trasformare il porto da un punto di soglia a un punto di sosta a servizio della città.

Individuate le funzioni principali dell'area di studio si è deciso di riqualificarle; partendo dall'attività di magazzino e di pescheria, si è deciso di definire un nuovo street market, ovvero un mercato 2.0 in cui alla vendita tradizionale si aggiunge la vendita diretta di piatti tipici locali. Il tutto è affiancato da spazi per eventi quali mostre, spettacoli e punti di incontro per definire quindi non solo uno spazio esclusivamente legato al cibo, ma ad attività complementari finalizzate ad aumentare l'appetibilità del porto.

Partendo da un'analisi delle diversità volumetriche intrinseche all'area, la strategia progettuale si è basata sulla definizione di un percorso scavato a terra largo quanto il capannone più grande. Nell'attraversamento dell'area il collegamento svuota i manufatti che intercetta, rispettando quindi la densità preesistente, ma garantendo la presenza di nuovi spazi aperti. Data quindi una gerarchia di importanza agli edifici mantenuti si avvia il posizionamento di alcuni moduli cubici atti ad ospitare i vari punti vendita che vanno a generare delle dilatazioni e delle contrazioni lungo l'asse del percorso. Si è deciso poi di fornire l'area di spazi espositivi introducendo dei setti curvilinei negli spazi inutilizzati all'interno dei capannoni integralmente mantenuti. Successivamente si è definita la zona centrale come uno spazio di pausa necessario ad assolvere la funzione legata alla socialità. Infine richiamando in alcuni punti il telaio del capannone principale si è attrezzata l'area con elementi verticali necessari per ombreggiare le aree assolate.

Giuseppe Paolucci